

acquedottolucano

Relazione sul Governo Societario ex art. 6, comma 4 del D. Lgs. n. 175/2016

TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

ESERCIZIO 2024





ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, COMMA 4 DEL D.LGS N. 175/2016

(TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA)

ESERCIZIO 2024

1. Introduzione e riferimenti normativi

La presente relazione è stata redatta in ottemperanza agli adempimenti posti in capo alle società partecipate dal d. lgs. 175/2016, con la precisazione che sulla valutazione del rischio aziendale e degli strumenti di controllo integrativi adottati dalla Società è stato dedicato apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31/12/2024.

Il D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” – in seguito Testo Unico), con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all’organizzazione delle società a controllo pubblico, prevede, infatti, all’art. 6, che:

“1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all’obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell’articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.



2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*
3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*
 - a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
 - b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
 - c) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
 - d) *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*
4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*
5. *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.”*

Ai sensi del successivo art. 14, commi 2, 3 e 4, inoltre:

- “2. *Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo*



della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

- 3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.*
- 4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5."*

In adempimento al Programma di Valutazione del rischio aziendale amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di seguito evidenziate.

2. Profilo della società - compagine sociale, organi sociali ed assetto organizzativo

2.1 La società e la compagine sociale

Acquedotto Lucano Spa è una società per azioni, operante secondo le modalità dell'internal providing, appositamente costituita in data 30 luglio 2002 per la gestione del Servizio Idrico Integrato, il cui capitale sociale è interamente posseduto da enti pubblici: il 51% dai Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata (n. 119 Comuni) e il 49% dalla Regione Basilicata.

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), successivamente



abrogata e sostituita dal D.Lgs 152/2006 (cd Codice dell'Ambiente) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e s.m.i. (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003.

L'Assemblea dei Soci, al fine di potenziare il potere decisionale dei soci Comuni, nello spirito dell'istituto dell'affidamento in house, ha limitato il proprio diritto di voto del socio Regione Basilicata; inoltre, lo statuto societario prevede espressamente, all'ultimo capoverso dell'art. 7, il divieto di cessione di quote azionarie, tanto a titolo oneroso che a titolo gratuito, a soggetti diversi dagli enti pubblici territoriali costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata.

A tali previsioni, sono poi state aggiunte quelle previste dal d. lgs. 97/2016, c.d. Decreto partecipate, quali modifiche statutarie obbligatorie per le società interamente partecipate da amministrazioni pubbliche.

2.2 Assetto societario ed organizzativo

L'attività e la struttura di Acquedotto Lucano Spa sono regolate dalle norme contenute nello statuto da ultimo modificato nell'Assemblea dei Soci del 17 dicembre 2024. In particolare, la Società, come prescritto dall'art. 16 del citato statuto sociale, è amministrata da un Amministratore Unico, da ultimo nominato nell'Assemblea dei soci del 7 luglio 2021. Il relativo incarico, inizialmente previsto in scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2023, è stato successivamente prorogato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Allo stato attuale, l'assetto societario di Acquedotto Lucano è così articolato:

1. **Assemblea dei Soci:** competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo statuto;
2. **Amministratore Unico:** l'Amministratore Unico investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati (dalla

legge e dallo statuto) all'Assemblea e di quelli opportunamente delegati ai Direttori di Area Tecnica ed Amministrativa;

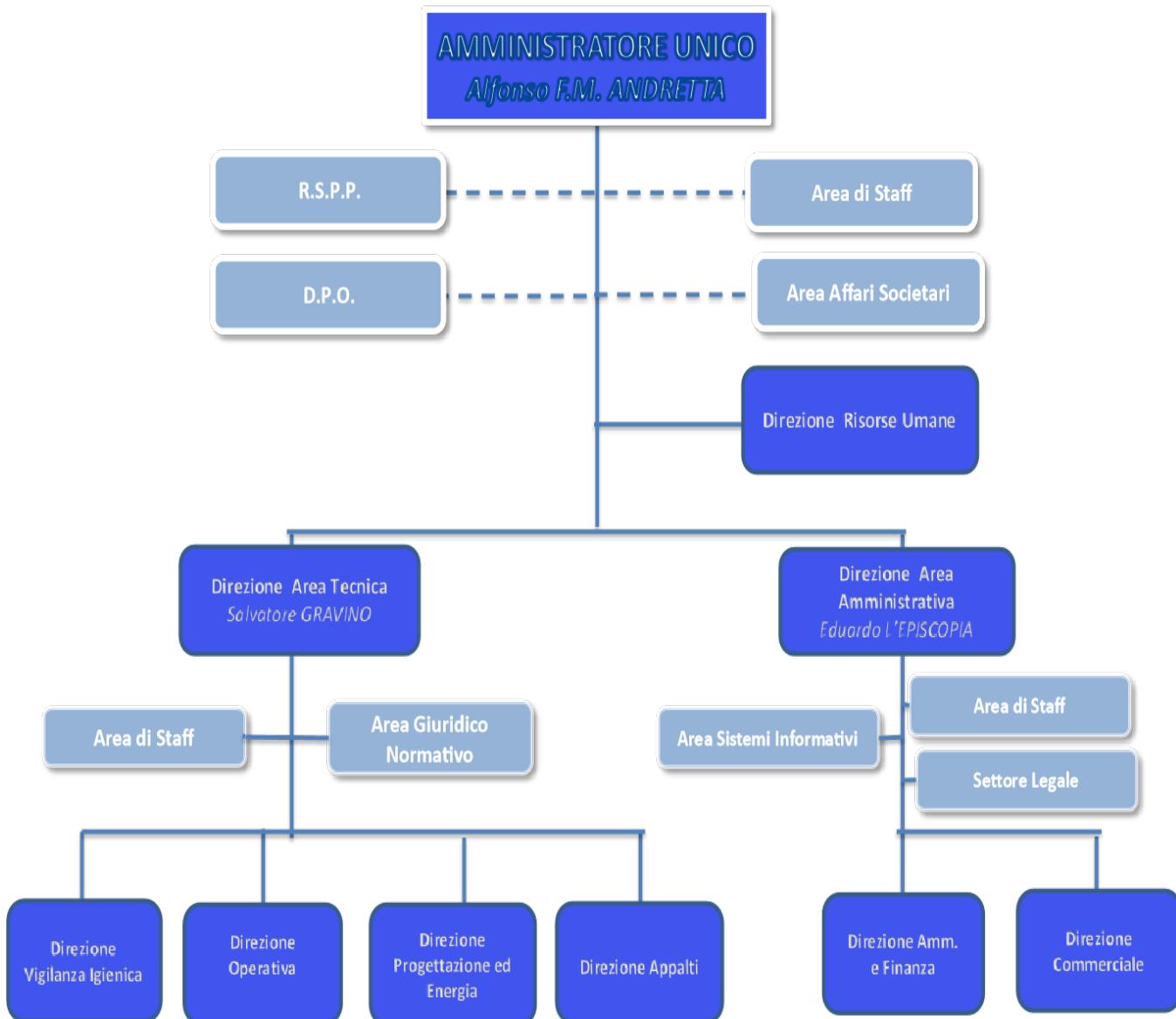
3. **Direttori Area Tecnica ed Amministrativa:** nominati ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale con la responsabilità, rispettivamente, della gestione tecnica ed amministrativa della società con poteri determinativi e di controllo, in conformità con gli indirizzi di gestione stabiliti dall'organo amministrativo;
4. **Collegio Sindacale:** cui spetta il compito di vigilare:
 - a) sull'osservanza della legge e dallo statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
 - c) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite ad eventuali Società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione;
5. **Organismo di Vigilanza:** cui è affidato il compito di vigilare sull'effettività e l'efficacia del funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 nonché di verificarne gli aggiornamenti e la puntuale osservanza da parte di tutti i destinatari;
6. **Società di revisione:** incaricata a svolgere l'attività di revisione contabile dei bilanci d'esercizio ex D.Lgs. 39/2010 e gli altri adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante scambi di informazioni con il Collegio Sindacale.

Inoltre, vi sono enti esterni che sovrintendono e regolano la gestione del S.I.I.:

1. **Ente di Governo d'Ambito (EGRIB):** struttura dotata di personalità giuridica che organizza, affida e controlla la gestione del servizio idrico integrato ed esercita sul gestore il controllo analogo;
2. **Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA):** autorità indipendente cui è assegnata la funzione di «garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale,

definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori» (L.481/95).

L'Organigramma attuale è di seguito riportato:





Inoltre, l'organico medio aziendale al 31/12/2024, ripartito per categoria è il seguente:

Organico	2024	2023	Variazione
Dirigenti	9	8	1
Quadri	21	21	-
Impiegati	174	176	(2)
Operai	120	129	(9)
Totale	324	334	(10)

3. Misure adottate in ottemperanza all'art. 6 del. D. lgs. 175/06

Con riferimento all'esercizio 2024, di seguito vengono illustrate le misure adottate da Acquedotto Lucano Spa per ottemperare alle disposizioni contenute nell'art. 6 del d. lgs. 175/2016, unitamente ai principali rischi della gestione.

3.1 Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (c. 2)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo di detto programma è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, nonché le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.



Rischi connessi alla qualità del credito

Le principali fonti di rischio continuano ad essere rappresentate dalle difficoltà di incassare, tempestivamente, i crediti derivanti dalla gestione del SII e dalla rilevante esposizione finanziaria conseguente sia a tale difficoltà nell'incasso e sia alla necessità di finanziarie gli investimenti con mezzi propri, senza poter far fronte, agevolmente, ad interventi sul capitale da parte dei soci, attese le ristrettezze della Finanza Pubblica.

L'elevato ammontare dei crediti commerciali scaduti rappresenta un rischio rilevante dal punto di vista finanziario ed espone la società a rischi di perdite. I crediti scaduti sono relativi a tutte le tipologie di utenti e riguardano anche Enti Pubblici e para-pubblici, alcuni dei quali di emanazione sub-regionale, quali i Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali e Comuni.

Relativamente alle più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, si evidenzia quanto segue con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

1. **Consorzi Industriali** – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, a partire dal 1° novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera: contestualmente sono stati attivati i contratti di fornitura direttamente con gli utenti effettivi fruitori (aziende insediate nelle aree consortili). Con riferimento alla posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, si precisa che il credito scaduto e non ancora incassato è relativo alle forniture fino al 31/12/2007 (credito di circa 1,6 milioni di €) per le quali è ancora pendente il giudizio avente ad oggetto il mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007. A fronte del credito iscritto in bilancio, si è provveduto, già nei precedenti esercizi, ad effettuare una svalutazione dello stesso per una quota pari al 70%. Relativamente al credito verso il Consorzio Industriale di Potenza in liquidazione, il credito residuo, pari a circa 1,5 milioni di €, è stato progressivamente svalutato (arrivando ad una svalutazione complessiva pari all'85% dell'intero credito) attesa la difficile situazione finanziaria connessa alla liquidazione;

2. **Consorzi di Bonifica** - con riferimento agli importi dovuti dal *Consorzio di Bonifica della Alta Val d'Agri*, attualmente in liquidazione, atteso che l'accordo sottoscritto a



fine aprile 2018 per la definizione della posizione creditoria era subordinato all'intervento della Regione Basilicata per oltre € 10 milioni da impegnare nel Bilancio pluriennale 2020-2022, non essendosi verificata tale condizione, la Società ha attivato le azioni esecutive per il recupero dell'importo dovuto: in data 4 giugno 2021 è stato iscritto il ricorso per decreto ingiuntivo al n. 1702/2021 R.G. del Tribunale di Potenza: nel mese di ottobre 2021, il giudice designato ha rigettato il ricorso in quanto si rende necessaria una pronuncia di risoluzione*circa la natura conservativa o novativa della transazione del 10 aprile 2018*. A seguito di tale provvedimento, si sono susseguiti diversi incontri con il Commissario Liquidatore anche alla presenza della Regione Basilicata al fine di individuare una possibile definizione della controversia, anche alla luce di quanto previsto dalla L.R. 1/2017.

Nel 2024, al termine del complesso iter legale sopra descritto, l'originario credito di € 16 milioni è stato rideterminato in € 12 milioni, a seguito della decisione di circoscrivere le azioni legali all'importo riconosciuto dal Consorzio nell'accordo sottoscritto nell'aprile 2018. Successivamente, nel marzo 2025, il Tribunale di Potenza ha emesso un decreto ingiuntivo per l'importo di € 12 milioni, non opposto dal Consorzio.

Anche per il *Consorzio Vulture Alto Bradano* in liquidazione si è proceduto a notificare il Decreto ingiuntivo 862/20 emesso dal Tribunale Civile di Potenza il 23/11/2020 ed il giudizio è ancora pendente. Si segnala, tuttavia, che la Regione Basilicata può erogare, con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali, in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse.

Poiché le posizioni creditorie sopra elencate sono state, prudenzialmente, ritenute di dubbia solvibilità, si è proceduto a costituire ed aggiornare nel tempo l'ammontare del fondo svalutazione crediti mediante specifici accantonamenti e rettifiche, ritenute congrue rispetto al rischio di inesigibilità. La natura pubblica e para-pubblica dei debitori, unitamente alle incontestabili ragioni alla base del credito, rappresentano elementi che potranno essere fatti valere in ambito di definizione di accordi su tavoli Regionali.

Con riferimento ai crediti per utenze domestiche, alcuni dei quali di elevata anzianità, la morosità, pur se ancora importante, presenta un rischio frazionato in considerazione del



numero degli utenti interessati. Si rappresenta, inoltre, che in occasione della definizione della tariffa per il terzo periodo regolatorio (giugno 2021), la Società aveva presentato formale istanza di riequilibrio all’Ente di Governo d’Ambito per l’adeguamento della componente a copertura del costo della morosità fissandolo ad un livello maggiore rispetto a quanto stabilito dalla regolazione (art. 28, del 580/2019).

L’EGRIB, nel condividere l’analisi puntuale ed analitica a supporto della richiesta, ha ritenuto la stessa coerente con i provvedimenti di ripristino dell’equilibrio economico-finanziario previsti dal Titolo III della vigente Convenzione di gestione sottoscritta tra il gestore e l’Ente di Governo d’Ambito, incrementando il costo connesso alla morosità in tariffa all’11% contro il 7,1% riconosciuto in tariffa fino al 2019, istanza recepita nella proposta tariffaria per gli anni 2020-2023, ed approvata da ARERA con la Delibera 25 gennaio 2022 n. 31/2022/R/idr- *Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall’Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Regione Basilicata.*

Tuttavia, l’Ente di Governo d’Ambito EGRIB, in occasione della predisposizione dell’aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023, al fine di contenere l’incremento tariffario spettante, ha ritenuto ridurre l’incidenza del costo della morosità in tariffa riducendola dall’11% al 7,1%, in linea con quanto prevede il metodo tariffario per i Gestori del Sud Italia.

Si segnala che il deposito cauzionale addebitato agli utenti, pari a circa € 14 milioni, costituisce un “fondo di garanzia” a beneficio del rischio di credito in quanto, con le modalità definite da ARERA, è possibile, per le sole utenze morose, incamerare l’importo del deposito cauzionale a parziale soddisfo dei crediti scaduti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta, per la Società, un profilo di esposizione significativo. Dopo un miglioramento registrato nel corso del 2023, le performance del 2024 si sono rivelate inferiori alle attese a causa del manifestarsi simultaneo di criticità operative e finanziarie, tra cui:

- anticipazione dei costi connessi agli interventi per l’emergenza idrica;



- ritardi nell'erogazione delle anticipazioni su fondi europei e nazionali, con conseguente necessità di utilizzare risorse proprie per la copertura delle quote di cofinanziamento non incluse in tariffa;
- maggiori consumi energetici rispetto al 2023 e rispetto alle previsioni, determinati dalla ridotta disponibilità di acqua sorgiva e dal conseguente incremento dell'utilizzo delle pompe di sollevamento;
- incremento dei costi per effetto degli adeguamenti prezzi previsti per legge nei contratti di lavori affidati a terzi;
- temporanea riduzione delle attività di recupero crediti nei confronti delle utenze dello schema Basento-Camastra, connessa all'emergenza idrica;
- calo degli incassi derivanti dalla gestione delle aree industriali, in particolare per la contrazione dell'attività produttiva nel settore automotive dell'area industriale di Melfi.

Per far fronte ai rilevanti impegni finanziari del 2024, la Società ha attivato due operazioni di cessione pro-solvendo di crediti con Unicredit Factoring S.p.A.:

- ottobre 2024: cessione di un credito verso la Regione Basilicata per € 1,4 milioni, relativo al contributo in conto esercizio per l'annualità 2022 (riconosciuto ex art. 26 L.R. n. 11/2023), estinto nel febbraio 2025 a seguito del pagamento da parte della Regione;
- dicembre 2024: cessione di un credito verso la Regione Basilicata per € 10 milioni, su un totale di € 20 milioni, relativo al contributo per il contenimento dei costi in bolletta a favore degli utenti per l'annualità 2025.

L'anticipo di 10 milioni erogato a fine dicembre ha consentito di onorare i principali impegni, tra cui il pagamento di forniture elettriche per € 8,6 milioni (6,4 milioni relativi all'anno in corso e 2,2 milioni a piani di rientro per il 2022). Inoltre, nei primi mesi del 2024, la Società ha incassato un deposito cauzionale di circa 6 milioni di euro in relazione alle nuove modalità di fornitura di energia elettrica.

Per quanto riguarda il debito legato ai maggiori costi energetici del biennio 2021-2022 e i relativi piani di rientro con fornitori strategici, le scadenze del 2024 sono state generalmente rispettate; con riferimento ai debiti rateizzati verso ENEL e CSEA, tuttavia, si segnalano ad inizio 2025 difficoltà di pagamento che derivano dalla riduzione degli



incassi e dall'aumento dei costi legati all'emergenza idrica. Il debito verso CSEA è stato, tuttavia, saldato integralmente a maggio 2025, mentre con ENEL è tuttora in corso una rinegoziazione.

Al riguardo, si ricorda che nel 2023 la Società aveva sottoscritto con ENEL un piano di rientro per 43 milioni di €. A gennaio 2025, a causa dell'impegno finanziario a fronte degli oneri straordinari, la società ha richiesto la rimodulazione del debito residuo di € 26 milioni. ENEL ha manifestato disponibilità ed ha proposto una nuova rateizzazione in 18 rate bimestrali, con tassi, tuttavia, più elevati previsti per il servizio di salvaguardia.

Per contenere l'ulteriore aggravio di oneri finanziari, nel mese di aprile 2025, la Società ha ottenuto da Unicredit Factoring una linea di credito pro-solvendo da € 26 milioni, rimborsabile in 48 mesi, ed ha prospettato a ENEL la possibilità di estinguere il debito tramite cessione del credito a Unicredit. Nelle more, in data 14 luglio 2025 è stato effettuato un pagamento di € 7 milioni in acconto del maggior debito verso ENEL con la quale è in corso di definizione una proposta transattiva che prevede l'estinzione del debito con l'utilizzo del fido di Unicredit per un rientro in 36 mesi, e possibile parziale rinuncia al debito residuo.

In questo contesto, su impulso del Socio Regione Basilicata, è stata avviata un'operazione di rafforzamento patrimoniale mediante un aumento di capitale, con un importo previsto compreso tra Euro 5 milioni ed € 20 milioni. L'Assemblea Straordinaria, originariamente convocata per il 16 aprile 2025, è stata rinviata su richiesta di alcuni Comuni Soci.

L'operazione non è volta a coprire perdite, come dimostrato anche dal patrimonio netto, che al 31 dicembre 2024, bensì a reperire nuove risorse per il finanziamento degli interventi previsti nel Piano Industriale, migliorare il rating bancario per facilitare l'accesso a operazioni finanziarie e creditizie, rafforzare la liquidità aziendale, anche in considerazione delle problematiche che ne hanno limitato la disponibilità, per assicurare una gestione finanziaria coerente con gli impegni assunti e garantire la continuità operativa.

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta a rischi che potrebbero essere connessi a variazioni dei criteri

per la determinazione della tariffa definiti da ARERA. Il più recente metodo tariffario, indicato come MTI-4 ed approvato a fine 2023, non introduce nuovi elementi di particolare rischio.

La stessa ARERA ha fissato standard di riferimento per la qualità tecnica e per la qualità contrattuale. Il mancato rispetto di questi standard comporta delle penalità ed il riconoscimento agli utenti di indennizzi. Per verificare e limitare i rischi connessi con tale aspetto, è stata ulteriormente intensificata, grazie alla disponibilità dei dati raccolti con il nuovo sistema informativo, l'attività interna di monitoraggio di tali standard.

Rischio di mercato

Al fine di valutare il rischio di mercato, di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

Rischio di tasso

Il rischio connesso con l'andamento dei tassi è limitato in quanto la Società:

1. ha un affidamento di apertura di credito, soggetto a possibili variazioni del tasso di interesse, ma le cui condizioni in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, ad aziende del settore con caratteristiche simili a quelle della Società;
2. ha estinto i finanziamenti a lungo termine.

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.



Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dall'ARERA e, pertanto, tale rischio è, di fatto, neutralizzato dai possibili incrementi tariffari collegati al concetto del full cost recovery.

A proposito, si segnala che il metodo tariffario prevede, per alcune voci di costo come l'energia elettrica, meccanismi che consentono il recupero dei maggiori costi con aumenti tariffari applicabili nell'anno n+2.

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati e riferiti a svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrono con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero. Sulla base delle previsioni di cui all'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario 2024-2027, tale rischio appare limitato e sostenibile rispetto agli imponibili fiscali attesi rispetto ai tempi di rientro delle differenze temporanee.

Al 31 dicembre 2024 le attività per imposte anticipate ammontano a € 6.683 mila e sono relative, principalmente, a differenze temporanee deducibili/tassabili con riferimento a fondi svalutazione crediti e fondi per rischi e oneri.

Per gli esercizi successivi si prevede il recupero delle suddette imposte anticipate nel medio termine anche pianificando attività di smobilizzo di crediti *"non performing"* con la cessione pro-soluto delle posizioni di difficile realizzo.

Continuità aziendale

La valutazione relativa alla continuità aziendale deve essere condotta tenendo conto del contesto economico-finanziario dell'esercizio 2024 e dei primi mesi del 2025, profondamente influenzato da fattori straordinari che hanno inciso sulla gestione operativa e sulla performance economica della Società. Di seguito si riporta una sintesi



degli elementi principali che, nel loro insieme, consentono di confermare la sostenibilità del presupposto della continuità aziendale.

1. **Impatto degli eventi straordinari ed equilibrio economico-finanziario:** l'esercizio 2024 è stato significativamente influenzato dall'emergenza idrica che ha interessato 29 Comuni della Regione Basilicata, comportando interventi straordinari per circa € 6 milioni. Sebbene una parte dei costi sia stata già coperta con risorse della Protezione Civile e della Regione Basilicata, la gestione della crisi ha determinato una serie di riflessi negativi, tra cui maggiori consumi energetici, una temporanea riduzione delle attività di recupero crediti e un rallentamento degli incassi da utenze industriali;
2. **Supporto istituzionale e copertura finanziaria:** la Regione Basilicata ha confermato, anche nel 2025, il proprio impegno strategico a sostegno della Società, sia attraverso l'intervento diretto per la copertura dei costi straordinari, sia con il sostegno all'operazione di rafforzamento patrimoniale attualmente in corso. Tale operazione, con un importo previsto compreso tra € 5 milioni ed € 20 milioni, è finalizzata a rafforzare la liquidità aziendale, migliorare il rating bancario e sostenere gli investimenti previsti nel Piano Industriale 2024 – 2027;
3. **Gestione dei debiti pregressi e rapporti con i fornitori strategici:** la Società ha rispettato, con alcune eccezioni, le scadenze previste nei piani di rientro con i principali fornitori di energia. In particolare, il debito residuo con ENEL, originato dai costi straordinari sostenuti nel biennio 2021–2022, è oggetto di una proposta transattiva in fase avanzata, che prevede la cessione del credito a Unicredit Factoring, in abbinamento a una nuova rateizzazione del debito residuo. L'avvenuto pagamento in acconto pari a € 7 milioni nel luglio 2025 conferma la volontà della Società di onorare i propri impegni;
4. **Piano Industriale 2024–2027 e sostenibilità operativa:** il Piano individua tre direttive strategiche (transizione ecologica, transizione digitale ed efficientamento dei costi, in particolare energetici) su cui si fonda il rilancio della Società. Tra gli interventi più rilevanti si segnalano: la realizzazione di impianti fotovoltaici per l'autoproduzione energetica, il revamping di stazioni di sollevamento ad alta intensità energetica, nonché progetti di riduzione delle perdite idriche. Tali azioni consentiranno una riduzione strutturale dei costi operativi e un miglioramento della sostenibilità economico-finanziaria;



5. **Risparmio energetico:** come riportato nella precedente annualità, è confermato l'impegno della Regione nel supportare concretamente il processo di rilancio della Società senza gravare sui cittadini. Tale impegno si è concretizzato, all'inizio del 2024, con l'accordo Regione-ENI-SHELL. Tenendo conto che la principale voce di spesa è quella connessa all'approvvigionamento elettrico, questo accordo appare di fondamentale importanza per il futuro di Acquedotto Lucano SpA, in quanto consentirà di ridurre sensibilmente tale voce di costo in quanto prevede la fornitura di 100 GWh di energia elettrica da fonti rinnovabili a prezzo fisso e ribassato rispetto al prezzo medio del PUN e l'entrata in funzione, prevista a partire da gennaio 2026, di tre impianti fotovoltaici, realizzati sul territorio regionale, con produzione complessiva di circa 80 GWh. L'energia prodotta da tali impianti, fino al 2032, sarà fornita interamente ad Acquedotto Lucano SpA ad un prezzo fisso ed inferiore a quello praticato a partire dal febbraio 2024;
6. **Recupero crediti e incremento degli incassi:** la Società ha intensificato le attività di recupero crediti mediante l'adozione di strumenti e fornitori specializzati, con l'obiettivo di assicurare incassi annui superiori a € 80 milioni. L'efficacia di queste azioni è attesa soprattutto nel biennio 2026–2027;
7. **Prospettive tariffarie e ricavi regolati:** l'approvazione, nel marzo 2025, da parte dell'Assemblea dell'EGRIB della nuova tariffa del Servizio Idrico Integrato (MTI-4), comprensiva dei conguagli tariffari, ha consentito una revisione positiva dei ricavi attesi e contribuisce a rafforzare la sostenibilità economica nel medio periodo;
8. **Indicatori patrimoniali e finanziari:** nonostante le difficoltà operative del 2024, la Società presenta, al 31 dicembre 2024, un utile di € 32.192 e un patrimonio netto pari a € 32.621.339, confermando l'assenza di perdite da coprire e una struttura patrimoniale adeguata.

Tutto ciò premesso, si ritiene che, pur in presenza di elementi critici di tipo congiunturale, i seguenti fattori confermino la validità del presupposto della continuità aziendale per un adeguato orizzonte temporale:

- l'avvio del rafforzamento patrimoniale e il rinnovato impegno del Socio Regione Basilicata;
- l'attuazione e il monitoraggio costante del Piano Industriale 2024–2027;



- l'implementazione di misure strutturali per l'efficientamento energetico e la riduzione dei costi;
- il consolidamento delle azioni di recupero crediti e il miglioramento atteso della liquidità;
- la revisione delle tariffe regolate che consente un progressivo riequilibrio dei ricavi.

In conclusione, alla luce degli interventi avviati, del sostegno istituzionale e delle strategie operative e finanziarie adottate, si conferma la sostenibilità economico-finanziaria della gestione e la capacità della Società di garantire la continuità aziendale nel prossimo futuro.

4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale secondo quanto di seguito indicato.

Seppur considerato che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha ritenuto di individuare, a maggior rigore, nell'analisi degli indici e dei margini di bilancio, gli strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio.

4.1 Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio e della valutazione del rischio di crisi si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti;
- previsioni per l'arco temporale 2025-2027 e dei relativi flussi finanziari.



L'analisi di indici e margini di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impegni e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi sono state condotte considerando un arco temporale triennale (e quindi l'esercizio corrente ed i 2 precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

	2024	2023	2022
Conto economico			
Margini			
Margine operativo lordo (MOL)	12.334.785	11.248.122	12.953.818
Risultato operativo (EBIT)	1.253.403	1.052.976	(892.901)
Indici			
Return on Equity (ROE)	0,10%	0,27%	0,37%
Return on Investment (ROI)	2,20%	2,18%	(1,60)%
Return on sales (ROS)	1,43%	1,31%	(1,12)%
Altri indici e indicatori			
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	37,89%	36,16%	35,07%
Rapporto tra PFN e EBITDA	(90,43)%	(17,75)%	19,90%
Rapporto oneri finanziari su MOL	5,38%	8,08%	-18,52%
Stato patrimoniale			
Margini			
Margine di tesoreria	(17.315.576)	(15.986.256)	4.138.049
Margine di struttura	(31.843.331)	(40.752.546)	(43.895.841)
Margine di disponibilità	10.887.884	9.243.386	13.598.427
Indici			
Indice di liquidità	106,99%	106,65%	109,87%
Indice di disponibilità	88,88%	88,51%	103,00%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	50,60%	44,43%	42,54%
Indipendenza finanziaria	14,11%	14,70%	14,27%
Quoziente di indebitamento complessivo	6,08	5,80	6,01
Quoziente di indebitamento finanziario	0,75	0,68	0,73



4.2 Valutazione dei risultati

L'analisi degli indicatori economico-finanziari dell'esercizio 2024 evidenzia un consolidamento della redditività operativa, in continuità con il trend positivo già rilevato nel 2023. Il **Margine Operativo Lordo** (MOL) si attesta a € 12,3 milioni, in crescita rispetto al 2023, mentre il **Risultato Operativo** (EBIT) registra un andamento in linea con il 2023 e comunque conferma il ritorno alla piena operatività dopo il dato negativo del 2022.

Gli **indici di redditività** (ROI, ROS) mostrano un andamento sostanzialmente in linea con il precedente esercizio; in particolare, il ROI passa dal 2,18% al 2,20% e il ROS dall'1,31% all'1,43%.

Il **ROE**, pur mantenendosi positivo, registra una flessione (0,10%), influenzato da componenti straordinarie e da un utile netto contenuto.

L'**incidenza degli Oneri finanziari sul MOL**, pari al 5,38%, registra un miglioramento rispetto al 2023 (8,08%): tale rapporto denota una tensione finanziaria dovuta, essenzialmente, sia ai ritardi nell'incasso dei crediti maturati per le forniture e sia per i lavori finanziati eseguiti in qualità di soggetti attuatori, oltre agli interessi di mora e di dilazione; tuttavia, l'indice è migliorato per effetto di maggiori interessi di mora attivi derivanti dall'attività di recupero crediti. Inoltre, come per l'annualità 2023, l'indice ha beneficiato del contributo in conto esercizio, riconosciuto dalla Regione Basilicata per € 1,4 milioni, avente la finalità di compensare parzialmente i maggiori oneri finanziari sostenuti a seguito della sottoscrizione di piani di rateizzazione con i fornitori di energia elettrica.

Il **rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed EBITDA** risulta negativo (-90,43%) e in peggioramento rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente (-17,75%). Tale dinamica è principalmente riconducibile all'incremento dell'indebitamento finanziario, determinato in larga parte dalle operazioni di cessione pro-solvendo di crediti vantati verso la Regione Basilicata, effettuate con Unicredit Factoring e relative a contributi già riconosciuti per l'esercizio 2025.

In prospettiva, tale indicatore è atteso in miglioramento nel breve termine, anche grazie all'attuazione del progetto strutturato di recupero crediti avviato nel 2023 e all'incasso di



risorse finanziarie provenienti dall'Ente di Governo d'Ambito. Queste ultime, riferite ad anticipazioni sostenute dalla Società nell'ambito degli interventi finanziati con fondi REACT-EU, contribuiranno ad aumentare la liquidità disponibile, riducendo il ricorso a fonti di finanziamento esterne.

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, si confermano alcune criticità sul breve termine, con un **margine di tesoreria** ancora negativo e in lieve peggioramento (-17,3 milioni nel 2024).

Gli **indici di liquidità e disponibilità** si mantengono sostanzialmente stabili, confermando la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni di breve termine. Permane, tuttavia, un'incidenza significativa dell'indebitamento, come evidenziato dal quoziente di indebitamento complessivo (6,08) e da quello finanziario (0,75).

L'**indice di indipendenza finanziaria** risente dell'esposizione nel passivo di importanti debiti di natura commerciale.

Indicatori prospettici

Nell'ambito del Piano Industriale aggiornato per il periodo 2025-2027, emerge la capacità dell'Azienda di far fronte ai pagamenti nell'arco temporale di previsione. In particolare, i flussi finanziari del periodo di piano risentono della pesante situazione di partenza dal punto di vista dei debiti.

Per l'anno 2025 è prevista l'anticipazione, tramite operazioni di factoring, del contributo regionale relativo all'esercizio 2026 e quota parte del contributo regionale 2027.

Rientrano inoltre tra le entrate complessive:

- il riconoscimento di maggiori costi sostenuti per l'emergenza idrica, pari a € 6 milioni circa;
- l'aumento di capitale sociale a pagamento per un importo previsto di € 5 milioni;
- gli incassi dei crediti verso i Consorzi di Bonifica, stimati in circa € 2 milioni all'anno.

In considerazione dei flussi di cassa previsti, si prevede una progressiva riduzione dei tempi medi di pagamento e il rispetto regolare dei piani di rientro in essere. Le scadenze previste per il 2024 e fino alla data del presente documento sono state puntualmente onorate, ad eccezione delle rate dovute a ENEL. Per quest'ultima posizione, come già



illustrato, il piano industriale recepisce l'estinzione del debito attraverso un'operazione di finanziamento con Unicredit Factoring.

Il pagamento delle retribuzioni, delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali è strettamente connesso al costo del personale. Si segnala che la stima di tale costo è stata effettuata in modo prudentiale, senza tenere conto di eventuali agevolazioni contributive che potrebbero essere prorogate o introdotte dal governo, e che andrebbero a ridurre anche i flussi dei pagamenti.

Flussi di cassa	31/12/2024	31/12/2025 E	31/12/2026 E	31/12/2027 E
Incassi da utenze e altri minori	83.466	95.424	98.266	101.217
Lavori finanziati	25.553	10.000	15.000	10.000
Incassi Regione Basilicata	20.148	4.164	-	10.600
Incasso emergenza idrica	-	6.011	-	-
Anticipazione contributi Regione 2026-2027	11.400	18.600	8.000	-
Incasso crediti da Consorzi di Bonifica	-	2.000	2.000	2.000
Aumento capitale sociale	-	5.000	-	-
Totale incassi	140.567	141.199	123.266	123.817
Pagamento fornitori	98.654	95.381	81.431	81.265
<i>di cui Energia Elettrica (piani di rientro)</i>	<i>13.085</i>	<i>8.222</i>	-	-
<i>di cui altri Fornitori (piani di rientro)</i>	<i>14.689</i>	<i>15.010</i>	<i>882</i>	<i>700</i>
Pagamento Unicredit Factoring - Debito ENEL	-	2.192	6.577	6.577
Pagamento retribuzioni, contributi e ritenute	19.426	20.672	21.046	20.623
IVA, imposte e tasse	8.170	7.500	7.900	8.000
Altri pagamenti	7.487	5.815	5.015	5.147
Rientro affidamenti	5.308	-	500	500
Oneri Finanziari	2.101	4.611	2.597	1.781
Rimborso finanziamento CSEA	-	3.377	-	-
Totale pagamenti	141.146	139.548	125.066	123.893
Cassa iniziale	4.928	4.349	6.000	4.200
Flusso finanziario netto	(579)	1.651	(1.800)	(76)
Cassa finale	4.349	6.000	4.200	4.124

In considerazione di incertezze legate principalmente ad alcune poste quali gli incassi dei conguagli delle Aree Industriali e gli incassi di crediti vantati nei confronti dei Consorzi di



Bonifica, è stato elaborato uno scenario alternativo che prevede, qualora le suddette variabili non dovessero realizzarsi in tutto o in parte, la presentazione di un'apposita istanza di riequilibrio tariffario per il periodo MTI-4.

Tale istanza, se accolta, consentirebbe di tener conto sia degli effetti inflattivi registrati negli ultimi esercizi, sia della necessità di garantire anche la copertura degli investimenti non sostenuti da misure regionali o governative: tale scenario consentirebbe, comunque, di avere un equilibrio economico e di migliorare la tenuta finanziaria della Società.

Si rappresenta, infine, che si è provveduto anche alla verifica degli indici di allerta previsti dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza riferiti ai dati del Bilancio intermedio al 30 giugno 2025: tenendo conto della classificazione dei debiti verso fornitori, gli indicatori calcolati rientrano nei limiti dei parametri di riferimento.

1. Valutazioni complessive in ordine al rischio di crisi.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale risulti, allo stato, sotto controllo e gestibile.

Tale valutazione si fonda sulla coerenza delle azioni intraprese con le previsioni del Piano Industriale, nonché sul costante e concreto supporto del Socio di riferimento, come dettagliatamente illustrato nella Relazione sulla Gestione al Bilancio d'esercizio 2024.

2. Integrazione degli strumenti di governo societario (ART. 6, CC. 3, 4 e 5 del D. Lgs 175/2016)

a. Regolamenti interni per garantire il rispetto delle norme in materia di concorrenza

Acquedotto Lucano non deve adottare allo stato regolamenti interni in materia in quanto, per la specifica attività e per il settore di riferimento, non sono applicabili norme in materia di concorrenza e di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

b. Sistema di controllo interno

Al fine di integrare il sistema dei controlli interni- in capo al Collegio Sindacale, alla Società deputata alla revisione legale, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza- RPCT, che, nell'esercizio delle relative funzioni



condividono, tra l'altro, le azioni da mettere in campo e le verifiche interne- è stato ulteriormente rafforzato il monitoraggio periodico dell'andamento gestionale anche a seguito delle DGR n. 929 del 13/12/2019, successivamente integrata dalla DGR 436/2021 e da ultimo, con la Determinazione Dirigenziale- *Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia n. 23BB.2022/D.01384 del 7/12/2022* che prevedono il raggiungimento di specifici obiettivi di efficientamento gestionale. Di seguito si riportano brevemente le funzioni di ciascuno degli organi o strumenti che compongono il sistema di controllo interno.

Controllo Analogico Congiunto

Al fine di introdurre, nella gestione di Acquedotto Lucano Spa, il controllo Analogico Congiunto ed il relativo Comitato, si rappresenta che:

1. l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 17/12/2024 ha approvato la modifica statutaria che introduce il Comitato di Controllo Analogico congiunto;
2. nella stessa assemblea è stato illustrato ai Soci una bozza del Regolamento ed è stato deliberato di rinviarne di 90 giorni l'approvazione;
3. a partire dal mese di gennaio si sono succeduti diversi incontri con la Regione ed una delegazione di Anci Basilicata per addivenire ad una bozza condivisa da presentare in Assemblea.

Il lungo percorso di condivisione del regolamento ha portato, nel mese di giugno del 2025, alla stesura di una bozza di questo documento che sarà discussa nella prossima Assemblea.

Collegio Sindacale

Il controllo sull'amministrazione della società, e le altre funzioni previste dalla legge, è affidato ad un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti che restano in carica tre esercizi sociali.

Il Collegio Sindacale non esercita la revisione contabile poiché quest'ultima, come si vedrà più avanti è affidato ad una società di revisione.



Società di Revisione

La revisione contabile è invece esercitata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto, da una società di revisione; essa viene nominata dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale e resta in carica tre esercizi sociali.

L'attuale società di revisione è la BDO Italia Spa.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

Con il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (qui di seguito, per brevità, anche il "Decreto"), recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300", è stata introdotta nell'ordinamento vigente la c.d. responsabilità amministrativa da reato degli Enti e, più in generale, degli altri soggetti (se pubblici, solo economici) forniti o meno di personalità giuridica, elencati all'art. 1 del Decreto.

Acquedotto Lucano Spa con atto determinativo n. 127 del 29 dicembre 2020 ha predisposto il modello 231 da ultimo approvato con atto n. 86 del 14 maggio 2018, al fine di renderlo maggiormente aderente ai nuovi processi aziendali e alla previsione normativa di nuovi reati presupposto, nonché per garantire il rispetto della legalità attraverso un sistema di auto controllo finalizzato ad evitare la commissione di reati da parte dei dipendenti.

A tal fine, è attribuito, tra l'altro, all'Organismo di Vigilanza, da ultimo nominato con atto determinativo n. 94 del 2 agosto 2021, il compito primario di controllare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso, nonché il relativo aggiornamento, secondo le procedure in esso descritte, e per mezzo dei poteri e delle funzioni di cui lo stesso è investito, secondo il Regolamento proprio dell'OdV.

Nel corso del 2023 è stato avviato il processo di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, conclusosi nel 2024, dopo un intenso lavoro, con l'adozione della versione definitiva e completamente aggiornata del MOG e dei relativi documenti che lo compongono, tali atti sono stati approvati con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 58 del 2 settembre 2024.



La Società, quindi, si è dotata del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che ha visto il suo aggiornamento, per il triennio 2024-2026, con l'approvazione di Determina n. 6 del 31/01/2024.

Da ultimo, il sistema di prevenzione è stato rafforzato dal legislatore con la Legge n. 179/2017 che tutela gli autori di segnalazioni di reati o irregolarità nell'ambito dei rapporti di lavoro pubblico o privato (cosiddetta Tutela del Whistleblower).

A tal riguardo, Acquedotto Lucano ha previsto all'interno del proprio Piano per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza specifiche modalità di gestione della procedura di segnalazione degli illeciti ed ha proceduto alla revisione della normativa interna in materia di Whistleblowing, adottando misure a tutela del segnalante (per eventuali ritorsioni) e del segnalato (per segnalazioni non veritieri/diffamatorie), anche di natura disciplinare.

Con riguardo alle modalità di trasmissione delle segnalazioni, la società ha implementato un apposito sistema per la segnalazione degli illeciti, ai sensi del D.lgs. 24/2023, prevedendo un canale interno dedicato (piattaforma online raggiungibile alla Sezione trasparenza del sito internet di Acquedotto Lucano al link: <https://digitalroom.bdo.it/AcquedottoLucano/home.aspx>) e ha nominato (come risulta dal Piano triennale di anticorruzione trasparenza) il RPCT come gestore delle segnalazioni.

Il funzionamento del nuovo sistema di segnalazione è illustrato in una apposita "Procedura per la Segnalazione di illeciti- Whistleblowing", predisposta dalla Società e pubblicata nella Sezione Trasparenza del sito internet aziendale

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

La Società, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 190/2012, ha provveduto alla nomina di un Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza ed ha predisposto ed approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, aggiornato annualmente, con la funzione di creare un contesto sfavorevole alla corruzione, mediante azioni di individuazione di quei processi con più elevato rischio di corruzione.



Infatti, dopo iniziali dubbi interpretativi, l'adozione da parte ANAC della determina nr. 8 del 1° giugno 2015 ha chiarito l'applicabilità degli obblighi previsti dalla richiamata normativa anche alle società in controllo pubblico. Principio peraltro confermato tanto dai successivi provvedimenti ANAC, che dal già citato d. Lgs. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza".

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento programmatico mediante il quale vengono definite le strategie aziendali di prevenzione della corruzione. In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012, il Piano fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione delle singole Direzioni, Aree ed Uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.

Codice di Comportamento Etico

La Società, come già precedentemente indicato, ha adottato il Codice etico aziendale, aggiornato con le nuove disposizioni normative. Il Codice Etico ed il relativo regolamento di Disciplina costituiscono parte integrante e sostanziale del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 con lo scopo precipuo di prevenire comportamenti che possono essere causa, anche indirettamente, della commissione dei reati di cui al Decreto citato.

Potenza, 17 Luglio 2025

L'Amministratore Unico

Ing. Alfonso Metello Francesco Andretta







